

L'esistenza di incarichi a orario limitato non permette un confronto diretto con gli aumenti registrati dagli allievi delle diverse scuole, tanto più che in questi ultimi anni si è cercato di limitare il numero di docenti a orario ridotto e di aumentare il loro numero di ore settimanali di insegnamento. Il censimento docenti, di prossima pubblicazione, ci permetterà di avere un'idea più precisa della situazione.

Ma più interessante degli stessi aumenti risulta l'esame del «movimento docenti» delle singole scuole.

Anche se il numero di coloro che hanno lasciato l'insegnamento nelle scuole elementari è stato di molto inferiore alle aspettative, creando in parte la delicata situazione attuale, essi costituiscono di gran lunga l'effettivo più importante e, per le materie culturali, rappresentano il 15% dei docenti del 1974/75. Le motivazioni alla base di queste partenze sono però fondamentalmente diverse da quelle degli scorsi anni: ai congedi (o dimissioni per studio, maternità o matrimonio), si sostituiscono gli incarichi non confermati o le rinunce, più o meno volontarie, dell'incarico. Il numero di stranieri che fino a pochi anni fa superava il centinaio, non è che di poche decine.

Non possiamo purtroppo soffermarci su tutti gli aspetti che queste statistiche mettono in risalto.

Segnaliamo da ultimo il considerevole numero di nuovi assunti al ginnasio e alle scuole medie superiori: 108 solo per le materie culturali.

Da alcuni anni il numero dei nuovi docenti per questi due generi di scuola supera il centinaio. Visto il probabile forte aumento degli allievi si prevede che la domanda di docenti manterrà queste dimensioni ancora per numerosi anni (così come è successo per le elementari che, negli ultimi 10 anni, hanno raddoppiato il numero dei docenti titolari, passando da poco più di 500 nel 1965/66 ai 1000 attualmente).

La situazione è particolarmente delicata in quanto dalle università e dai politecnici non esce annualmente un numero così elevato di diplomati.

Ticinesi diplomati dalle università e dai politecnici svizzeri nel 1971 e nel 1973

	1971	1973
teologia	2	—
diritto	13	14
SES	25	16
lettere	18	18
scienze	11	11
sc. dell'educazione	3	7
Totale	72	66
Politecnico	23	26
Totale	95	92
medicina	12	17
Totale generale	107	109

Fonte: Bureau fédéral de statistique: examens finaux universitaires 1971 et 1973.

Se la recessione ha indotto molti laureati a scegliere l'insegnamento, l'equilibrio attuale tra offerta e domanda di docenti è solo provvisorio e alquanto artificiale. Un'im-

provvisa e duratura ripresa economica potrebbe causare seri problemi a queste scuole. Così come la recessione è responsabile dell'attuale disoccupazione dei docenti di scuola elementare; a essa dobbiamo una situazione di equilibrio nelle scuole secondarie che altrimenti non si sarebbe verificata.

Questa dipendenza della scuola dalle oscillazioni congiunturali ha sempre sollevato le nostre perplessità tanto più che certi equilibri quantitativi sono ancora da esaminare dal punto di vista qualitativo. La scuola ticinese dovrà giungere a risolvere definitivamente i propri problemi di funzionamento dotandosi delle necessarie strut-

ture di formazione che, operando in funzione di obiettivi concreti e quindi ben definiti, garantiscono un'offerta proporzionale, quantitativamente e qualitativamente, ai bisogni reali della scuola.

Elio Venturelli

1) Rapporto 75.12: statistica degli allievi, inizio anno 1975/76.

2) Rapporto 75.17: statistica dei docenti, anno scolastico 1975/76.

3) Vedi «Studio sull'offerta di docenti», rapporto 74.10. «Studio sull'offerta di docenti», aggiornamento del rapporto 74.10.

4) Dalla tabella relativa al movimento docenti risulta che su 343 docenti che hanno lasciato l'insegnamento in un determinato genere di scuola 70 sono passati all'insegnamento in altri generi di scuola.

5) Vedi «Studio sull'offerta di docenti», rapporto 75.16.

Statistica di fine anno 1974/75

È stata pubblicata ultimamente, da parte dell'Ufficio studi e ricerche, la statistica di fine anno 1974/75.

Il documento, oltre ai dati relativi agli allievi promossi e non promossi pubblicati annualmente dall'Ufficio, contiene un capitolo dedicato al numero di sezioni e alla relativa media di allievi per sezione. Queste informazioni sono sempre più richieste da coloro che si interessano ai problemi della scuola, in modo particolare in un momento, come l'attuale, di squilibrio tra domanda e offerta di docenti in taluni settori, data la stretta relazione esistente tra il numero di sezioni e il fabbisogno di docenti.

A differenza delle precedenti pubblicazioni la statistica riporta inoltre i dati relativi agli ultimi anni scolastici, offrendo così un'immagine dell'evoluzione per quanto riguarda la percentuale di non promossi, di allievi per sezione e altro.

Il rapporto si suddivide in tre parti.

— La prima, la più voluminosa, concerne la statistica di fine d'anno vera e propria e cioè il numero degli allievi delle diverse scuole, il numero dei promossi, dei non promossi e degli abbandoni.

La percentuale dei non promossi e degli abbandoni varia considerevolmente da scuola a scuola. È relativamente bassa nella scuola elementare (2%), abbastanza consistente al ginnasio (10-15%) ed elevata nelle scuole medie superiori, nelle scuole professionali e nei corsi per apprendisti, ove si aggira attorno al 15-20% con punte massime fino al 28% in talune scuole.

In questi ultimi anni, anche se non si può parlare di una vera e propria tendenza, a esclusione delle scuole elementari si registra un aumento della percentuale di non promossi. In numeri assoluti essi sono oramai più di 700 nei ginnasi e nei corsi preparatori alla Magistrale (ciò che corrisponde all'effettivo di una sede ginnasiale) e quasi 400 nelle scuole superiori.

Nelle scuole elementari invece, ove il problema della ripetenza di una o più classi riveste grande importanza per il futuro curriculum dell'allievo, si è manifestata una diminuzione della percentuale dei non promossi, la quale si aggira oramai attorno a valori molto bassi.

— La seconda parte è costituita da una serie di tabelle che mostrano contemporaneamente il numero di sezioni, la media di allievi per sezione e la dispersione attorno a questa media. Le tabelle sono inoltre

suddivise per distretto, circondario o sede, a seconda del genere di scuola considerato.

In questi ultimi anni si è registrata una diminuzione della media di allievi per sezione; ora si sta probabilmente assistendo a una stabilizzazione di questi valori su posizioni considerate più che soddisfacenti (20-23 allievi per sezione).

Media di allievi per sezione nelle scuole pubbliche

Anno	Case dei bambini	Scuole elementari	Scuole maggiori	Ginnasi e CP Mag.	Scuole medie superiori
1970/71	28,7	24,1	21,6	26,3	21,3
1971/72	27,9	23,2	20,2	24,4	21
1972/73	27,1	23	20,7	23,4	21,4
1973/74	26,4	22,5	20,8	23,5	20,6
1974/75	26,4	22,3	20,7	23,1	20,6

Anche la dispersione attorno alla media ha registrato una diminuzione: vi sono sempre meno sezioni con un numero elevato (o molto piccolo) di allievi:

— nelle case dei bambini e nelle scuole elementari il 90% delle sezioni ha meno di 30 allievi;

— nelle scuole maggiori e nei ginnasi non vi sono praticamente sezioni con più di 30 allievi; circa l'80% di esse ne conta meno di 25.

Evidentemente la situazione varia sensibilmente da scuola a scuola. Le tabelle mostrano queste differenze dovute generalmente alla dimensione della sede e, quindi, alla densità demografica della regione.

— La terza parte si riferisce agli allievi iscritti in monoclasse e in pluriclassi. Nel 1974/75 su un totale di 20 585 allievi di scuola elementare solo 3569 (17%), erano iscritti in scuole pluriclassi. Di questi, più di 2000 si trovavano in sezioni con due sole classi.

Nelle scuole maggiori solo il 3% degli allievi si è trovato in pluriclassi.

In questi ultimi anni la costruzione di edifici per le scuole consortili e l'aumento del numero degli allievi hanno migliorato di molto la situazione: solo 5 anni fa (anno scolastico 1969/70) il 35% degli allievi delle scuole elementari e il 21% di quelli di scuole maggiori si trovavano in sezioni aventi due o più classi.